

Giambologna  
(Jean de Boulogne; Douai 1529 – Firenze 1608)  
*Carità*

1578

stucco; cm 155 x 80,5 x 47,5

Firenze, Basilica della Santissima Annunziata

La *Carità* è una statua in stucco che fa parte del coronamento della porta del Soccorso, nel retro del coro michelozziano della Santissima Annunziata, di fronte alla omonima cappella realizzata circa venti anni dopo dal Giambologna. Essa si trova al centro del timpano spezzato di gusto manierista, sopra a un piedistallo recante la “S”, simbolo dei Servi di Maria, intrecciata al giglio di Firenze e che costituisce un indizio della committenza da parte dell’Ordine e, nello specifico, da Sebastiano del Favilla che fece fare in quegli stessi anni anche il ciborio piccolo e il crocifisso per l’altare maggiore, sostituiti nel 1820 dal tabernacolo di Thorvaldsen (Tonini 1876, p. 72).

Dagli anni ’80 fino a oggi gli studiosi sono concordi nell’attribuire la *Carità* al Giambologna e datarla al 1578 (Holderbaum 1983; Watson 1983; Avery 1987; Gibbons 1995; Cole 2011; Pizzorusso 2013) ma non sempre è stato così. Un primo riferimento edito alla *Carità* si riscontra in un’incisione di Ruggieri (1755, p. 65) che la raffigura sopra la porta del Soccorso; egli attribuisce a “Gio. Bologna” l’architettura e forse anche la scultura, avendola rappresentata con essa (Dhanens 1956, p. 249). Il fatto che l’artista abbia realizzato tutto insieme può essere confermato dall’aspetto della *Carità* stessa, evidentemente progettata per essere vista dal basso. Tale attribuzione, comunque, non è stata presa in considerazione per molto tempo: Tonini (1876, p. 74) addirittura parla dell’opera come di “una scultura in gesso (d’ignoto autore), che rappresenta la Carità”. Nel 1932 Denucé, invece, attribuisce la statua a Pietro Francavilla e la data intorno al 1600 (Dhanens 1956, p. 249), idea che viene accolta e tuttora mantenuta dall’Archivio Alinari e riportata dalla Fondazione Zeri al pari dell’ipotetica autografia del Giambologna. Venti anni dopo Dhanens

(1956, pp. 249-251), confutando le teorie di Denucé, sostiene che la *Carità* sia in stucco e risalga al 1579 circa e la attribuisce a Giambologna sulla base di criteri prettamente stilistici: afferma che la testa della donna presenti forti somiglianze con quella della *Venere della Grotticella* nel Giardino di Boboli e sottolinea numerose differenze con le Virtù della Cappella Grimaldi a Genova (tra cui una *Carità* bronzea) realizzate in collaborazione con i suoi allievi Francavilla e Adriaan De Vries. Sebbene queste ultime mantengano comunque l’impronta del maestro, l’opera fiorentina presenta il tipico schema giambolognesco che Dhanens (1956, p. 249) definisce a rombo, con il piede destro posto nel punto più basso del basamento, il ginocchio sporgente, ampi panneggi nelle anche, il bambino in braccio e la parte più alta costituita unicamente dalla figura sottile della donna con la testa ruotata. Le teorie di Dhanens vengono in seguito riprese ed approfondite da Casalini (1964, pp. 261-266) che, in primo luogo, attraverso la consultazione di alcuni documenti conservati presso l’Archivio di Stato di Firenze, riesce a datare la conclusione della porta del Soccorso (e, quindi, anche della *Carità*) al 1 settembre 1578; inoltre conferma l’attribuzione dell’intera opera a Giambologna, riprendendo l’affermazione ritrovata nei *Ricordi* della chiesa e del convento del XVII secolo e notando nella statua delle caratteristiche consuete della sua scultura: le spalle strette, il braccio destro aderente al fianco curvo e il dinamismo sfrenato dei bambini in contrasto all’attitudine salda e composta della donna. All’interno dell’attività di Giambologna, comunque, la *Carità* dell’Annunziata assume un valore aggiunto essendo una delle sue prime opere religiose; fino alla metà dell’ottavo decennio del XVI secolo, difatti, l’artista non aveva mai rappresentato alcun

tema sacro, tanto che Holderbaum (1983, pp. 196-197) ha supposto che fosse ateo o segretamente protestante. Questo cambiamento nei temi artistici dello scultore è sicuramente frutto del clima instauratosi con la Controriforma: proprio in quest'ottica può essere individuato un forte legame tra la *Carità* e la Cappella del Soccorso. Il Concilio di Trento, infatti, fra i suoi dettami aveva ribadito l'importanza delle opere di carità e proprio per questo Giambologna, seguendo l'esempio di alcune famiglie fiorentine come i Salviati, realizzò e finanziò economicamente questa cappella dal tema cristologico (in un certo senso in contrasto con il fatto di essere dedicata alla Madonna del Soccorso) con l'intento di fare una *pia actio*, un'opera salvifica che dimostrasse la sua virtù (Cole 2011, pp. 236-237). La *Carità* non poteva che essere, dunque, in una posizione privilegiata: come fa notare Casalini (1964, p. 264), essa costituisce il vertice di un triangolo formato con le sculture di Pietro Francavilla definite da Baldinucci (1974, p. 83) come la vita attiva e la vita contemplativa, ma meglio identificabili come le altre due virtù teologali,

la Speranza e la Temperanza, e viene ulteriormente messa in rilievo ponendola più vicina all'altare. E' possibile, inoltre, che Giambologna abbia realizzato questa scultura sperando di poter lavorare successivamente nella cappella dal momento che proprio nel 1578 la famiglia Dolci ne stava discutendo il passaggio di patronato (Casalini 1964, p. 262, 264). La statua di Giambologna, quindi, non solo è pienamente rappresentativa della sua produzione ma anche del suo tempo: la figura allungata e serpentinata della donna e i bambini di proporzioni michelangiottesche, di cui uno rivolto verso il basso sta per cadere in preda alle vertigini, sembrano incarnare rispettivamente la "divozione" e la "lascivia", creando un contrapposto tanto formale quanto iconologico. I due putti, inoltre, sembrano richiamare con forza le stesse posture scomposte della *Carità* dell'affresco *Fede e Carità* di Pontorno, realizzato nel 1513 nell'arcone centrale del portico della Santissima Annunziata (oggi presso il Museo del Cenacolo di Andrea del Sarto).

SABRINA PIERGIOVANNI

## BIBLIOGRAFIA

- C. Avery, *Giambologna: la scultura*, Firenze 1987, pp. 194-196
- F. Baldinucci, *Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua...*, vol. 3, Firenze 1974, p. 83
- E. M. Casalini, "Due opere del Giambologna all'Annunziata di Firenze", in *Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria*, 14, 1964, pp. 261-266
- M. W. Cole, *Ambitious form: Giambologna, Ammannati and Danti in Florence*, Princeton 2011, pp. 234-239
- E. Dhanens, *Jean Boulogne: Giovanni Bologna flammingo: Douai 1529 – Florence 1608: Bijdrage tot de studie van de kunstbetrekkingen tussen het graafschap vlaanderen en Italië*, Brussel 1956, pp. 248-251
- E. Ferretti, Giambologna architetto: le esperienze architettoniche e la fortuna critica, in *Giambologna: gli dei, gli eroi*, catalogo della mostra (Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 2 marzo – 15 giugno 2006), a cura di B. Paolozzi Strozzi e D. Zikos, Firenze 2006, pp. 321-326
- M. W. Gibbons, *Giambologna: narrator of the catholic reformation*, Los Angeles 1995, pp. 49-52, 59-62
- J. Holderbaum, *The sculptor Giovanni Bologna*, New York, etc, 1983, pp. 196-197
- C. Pizzorusso, *Aspetti della scultura del Cinquecento alla Santissima Annunziata. Una visita di Giambologna*, in C. Sisi, *La basilica della Santissima Annunziata dal Duecento al Cinquecento*, Firenze 2013, pp. 232-235
- F. Ruggieri, *Scelta di architetture antiche e moderne della città di Firenze opera già data in luce, misurata, disegnata, ed intagliata del celebre Ferdinando Ruggieri... Edizione seconda pubblicata, ed ampliata in quattro volumi da Giuseppe Bouchard...*, vol. 1, Firenze 1755, p. 65
- P. Tonini, *Il santuario della Santissima Annunziata di Firenze: guida storico-illustrativa; compilata da un religioso dei Servi di Maria*, Firenze 1876, pp. 72-74
- K. Watson, *Pietro Tacca, successor to Giovanni Bologna*, New York, London 1983, p.352



Fotografia di Sabrina Piergiovanni, Firenze, Basilica della Santissima Annunziata  
Giambologna, *Carità*, 1578, stucco, Firenze, Basilica della Santissima Annunziata